

RECENSIONI

EIDE SPEDICATO IENGO, VITTORIO LANNUTTI, CLAUDIA RAPPOSELLI, *Migrazioni femminili, politiche sociali e buone pratiche. Narrazioni di sé fra segnali di inclusione e distanze sociali*, Milano 2014, Franco Angeli ed.

Il fenomeno delle migrazioni negli ultimi anni sta interessando la cronaca nazionale e internazionale, che evidenzia i problemi che il fenomeno porta con sé, tralasciando le analisi più dettagliate e le possibili soluzioni. Le migrazioni non sono un fenomeno nuovo nella storia, semmai stanno subendo l'influenza della globalizzazione, che le ha trasformate in fenomeno globale ed estremo. Le migrazioni femminili sono a pieno titolo dentro il fenomeno migratorio più ampio, anche sono state lasciate a lungo sullo sfondo della scena o, al più, sono state fissate nel ruolo di comparse di un esodo declinato prevalentemente al maschile. Questo lavoro, arricchito dai contributi di G. Di Giacchino, F. Ferzetti, L. Giancristofaro, D. Hoxha, G. Laselva, A. Sanguinetti e S. Secondini, colma la lacuna: gli autori descrivono la migrazione femminile presentandone gli aspetti generali e gli aspetti applicativi attraverso la ricerca qualitativa condotta con donne immigrate nella provincia di Chieti, per concludere con gli aspetti relativi agli interventi sociali, attraverso la presentazione di protocolli di buone pratiche già realizzate. La narrazione delle quaranta esperienze di don-

ne migranti cattura il lettore: la loro voce, raccolta attraverso interviste che mirano a sollecitare il ricordo sui tempi biografici, sociali ed esistenziali della propria esperienza di emigrazione, evoca emozioni particolari in chi legge. L'impianto relazionale tra chi ospita e chi è ospitato è ancora segnato da "gracilità, discontinuità, zoppie, dissonanze" che meriterebbero, invece, attenzione e cura. Vengono alla luce situazioni in cui le donne immigrate sono state vittime di disfunzioni socio-economiche e di inadeguati piani di inclusione, che hanno relegato le stesse ai cosiddetti "dirty jobs" o ai lavori di cura alla persona, facendole diventare produttrici ed erogatrici di welfare. Dalla ricerca affiora un tessuto sociale e culturale della città di Chieti poco inclusivo e condizionato dalle scelte delle politiche sociali e dei servizi offerti dal territorio, non sempre orientate all'accoglienza ragionata e preparata degli immigrati, in particolare delle donne. La proposta degli autori, tuttavia, è orientata a superare gli interventi episodici, isolati e frammentati per favorire e promuovere nella programmazione delle politiche sociali autentiche forme di emancipazione femminile, nella fattispecie delle donne migranti, attraverso l'istituzione di servizi di consulenza informativa e orientativa e con l'attivazione di forme di aiuto individualizzate, finalizzate all'autonomia della persona. Le esperienze di "buone prassi" riportate nel volume rappresentano

RIVISTA ABRUZZESE

esempi mirabili di come realizzare interventi di politica locale, tra reti di soggetti individuali e collettivi, orientati al riconoscimento delle differenze, senza abrogare le identità culturali diverse. Vista la complessità del dibattito odierno intorno al tema, questo libro rappresenta un utile strumento per chi intende approfondire l'argomento, soprattutto in vista della progettazione di interventi socio assistenziali che mettano al centro della rete di relazioni da attivare, innanzitutto, la persona, con la sua specificità di essere culturale e sociale. *(Giovanna Di Felice)*